

Sono detti indaco e cristallo, in base al colore della loro "aura", l'alone luminoso e invisibile che, per chi crede nel paranormale, circonda tutti gli esseri viventi. La loro missione? Aiutare il mondo a evolversi verso il bene

di Francesca Galeazzi

BAMBINI DALLE DOTI SPECIALI

Sono dotati di un'intelligenza superiore, capacità speciali, addirittura soprannaturali visto che, secondo alcuni, sono persino in grado di comunicare con gli angeli: sono i bambini indaco. L'espressione, "indigo children" è stata introdotta negli anni settanta dalla parapsicologa Nancy Ann Tappe, sensitiva e figlia di sensitivi che, fin da bambina, era in grado di visualizzare l'aura, ossia la radiazione luminosa che sarebbe percepibile da parte di chi ha particolari doti di sensibilità. Indaco, come il penultimo colore dell'arcobaleno, cupo e luminoso allo stesso tempo. Sebbene non si riscontrino fondamenti scientifici sui bambini indaco, il mistero è quanto mai affasci-

nante anche al di fuori delle credenze New Age da cui si è originata la teoria. Ma cosa hanno di speciale? E, soprattutto, qual è il mistero che custodiscono? «I bambini indaco sono nati negli ultimi decenni, in particolare a partire dagli anni Ottanta, quelli nati negli anni Duemila, o subito prima, invece, sono detti cristallo. I termini si riferiscono ai rispettivi colori dell'aura», spiega Paola Giovetti, autrice di due libri sul tema: *Indaco e Bambini cristallo* (Edizioni Mediterranee). «Ognuno di noi nasce con una missione, con uno scopo», continua Giovetti. «Secondo la visione esoterica della vita, questo scopo l'abbiamo scelto noi stessi prima di nascere e, nel corso della nostra esistenza, dobbiamo riportarlo alla coscienza e lavorarci. I bam-

ni indaco e cristallo possiedono sufficiente intuizione e doti interiori per scoprire lo scopo della loro vita. Sono "anime antiche", nel senso che hanno già vissuto in passato e tornano ora per dare una svolta positiva all'umanità». Con delle differenze: i bambini indaco hanno uno spirito guerriero, un carattere forte, determinato e spesso anche ribelle. Il loro compito è elevare il livello di coscienza dell'uomo, creare un mondo nuovo restituendo alla Terra la sua bellezza. I bambini cristallo, invece, rappresentano il passo successivo: sono molto più tranquilli e sereni degli indaco, sono amorevoli, affettuosi, amanti della pace e dell'armonia, comprensivi e accomodanti. Sono qui per mostrarci un modo di essere nuovo e migliore. Sia indaco che cri-

stallo, sono entrambi sensibili e sensitivi, ma i cristallo sembrano essere l'evoluzione degli indaco. «Sono generazioni straordinarie per consapevolezza e potenzialità», sottolinea la scrittrice, «sono il nostro capitale più grande, sul quale bisogna assolutamente essere capaci di investire al meglio. Forse l'evento più importante della nostra epoca. Sono qui per farci capire che dobbiamo cambiare se vogliamo dare una svolta evolutiva a questo mondo. E per far questo è necessario cominciare dai bambini. Come diceva Maria Montessori: "il bambino è il padre dell'uomo", per dire che è dal bambino che bisogna cominciare per costruire un'umanità migliore».

Gli indaco e i cristallo, secondo la parapsicologia, ci sarebbero sempre stati, ma oggi sembrano più numerosi. Perché? «Perché siamo a un punto di svolta importante», risponde Paola Giovetti. «L'evoluzione umana si è conclusa molte migliaia di anni fa. Dal punto di vista genetico il nostro corpo e il nostro cervello sono rimasti gli stessi, e l'evoluzione ulteriore dell'uomo riguarda ora gli aspetti sociali e culturali. Ma questa evoluzione ha separato in maniera netta le nostre conoscenze scientifiche e il nostro livello di saggezza e di etica: tra questi due aspetti si è scavato un abisso. Abbiamo fatto incredibili progressi dal punto di vista tecnologico e scientifico, ma da più di duemila anni non ne abbiamo fatto nessuno, o ben pochi, dal punto di vista etico e spirituale. Questa è invece, la svolta evolutiva che deve ora compiere l'umanità».

Sarebbe quindi questa la missione dei bambini indaco e cristallo: portare il bene nel mondo, e potranno farlo se gli adulti saranno capaci di fare qualcosa di autentico per custodire la loro spiritualità, i loro ideali, la loro missione. I nuovi bambini dispongono di una grande energia che può essere facilmente diretta in direzioni positive, ma può prendere anche indirizzi opposti se gli stimoli e l'ambiente non sono quelli giusti. Se potranno esse-

re creativi nel senso più alto del termine, l'energia fluirà facilmente e positivamente.

Quali sono le loro peculiarità caratteriali che potrebbero permettere di riconoscerli?

«Rispetto agli altri bambini, sono più vigili, più precoci, più veloci, più sensibili, più determinati, più eclettici, più tutto!», precisa l'esperta di paranormale. «Ma anche più difficili. Gli insegnanti delle scuole d'infanzia, elementari, medie inferiori e superiori riferiscono spesso di bambini e ragazzi molto dotati, la cui gestione ed educazione, però, può essere più complessa».

L'approccio, insomma, dev'essere diverso con questi bambini, spesso ipercinetici come conseguenza naturale del nostro modo di vivere, contrassegnato dalla velocità e dallo zapping... Loro hanno bisogno di essere liberi, di non sentirsi costretti, hanno certamente bisogno di stimoli, ma anche di un tipo di vita meno frenetico di quello che al giorno d'oggi viene proposto loro e che fa perdere i ritmi naturali. «Con il rischio che, se non educati in linea con le loro peculiarità, possono provare disadattamento, irrequietezza, scontentezza, senso di inutilità. È quindi fondamentale prestare molta

attenzione all'educazione loro e di tutti i bambini in generale, perché ognuno di loro merita il meglio. Sono il nostro futuro, il futuro dell'umanità». ■

Per saperne di più

